

## Politica

## La Lega

Salvini all'attacco di Di Maio:  
sui migranti è peggio del Pd  
E evoca un dossier dei Servizi

Il leader a Genova: il Primo maggio lo passo nel centro di Mineo

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA Una notte al Mineo: «Il mio Primo maggio lo passo lì. Ci dormo. Dentro il più grande centro di carne umana d'Europa, il centro immigrati di Mineo. Io lì, mentre Cgil-Cisl-Uil nemici dei lavoratori fanno i concerti e si godono il loro non-lavoro». A Mineo, a pochi chilometri da quel procuratore di Catania che indaga sulle ong... «Io sto con lui, non coi ministri che fanno scaffismo di Stato. Con i nostri avvocati li denunceremo. Qualunque cretino intuisce che c'è qualcuno che paga navi per 400mila euro al mese, per fare affari con gli immigrati». Lo dice pure Alfano... «Mi spiace essere sulla sua stessa posizione, ma che posso farci: anche l'orologio rotto segna l'ora giusta due volte al giorno. Lui però fa finta. Ha fatto il ministro con delega all'invasione clandestina per tre anni: se si sveglia adesso e ha dignità, si deve dimettere». Ma c'è qualcosa da sapere: «A me risulta che ci sia un dossier dei servizi segreti italiani che certificano i contatti fra trafficanti, malavita, scalfisti e alcune associazioni. Se questo dossier esiste, e Gentiloni lo tiene nel cassetto, è una cosa gravissima. Il premier lo renda pubblico e lo dia al procuratore di Catania».

Muro contro muro. I centri sociali ne alzano uno al porto di Genova — la Lega stiva alla larga dalla Festa del lavoro, il suo convegno se lo faccia in un albergo di Brignole — e Mat-



A me risulta che i servizi segreti abbiano fatto un rapporto sui contatti tra i trafficanti e alcune associazioni

teo Salvini continua a edificare il suo muretto anti migranti. In sala gli mettono «Creuza de mā» come colonna sonora («sono cresciuto a pane, Milan e De André...») e lui è lieto a prendere le lucciole delle prossime comunali per farne Lanterne della politica nazionale: «Se vinciamo a Genova, in autunno si vota in tutt'Italia senza se e senza ma». Poi tutto va bene, per picchiare sul tema del momento: «Prendete questa povera ragazza di Genova morta a Londra. Era là per fare la cameriera. Io ho un figlio che fa 14 anni e sogno che vada fuori a imparare bene l'inglese, magari dopo aver imparato be-

ne il milanese, ma non per necessità e disperazione. Da piccolo guardavo "Giochi senza frontiere" nel lettone dei miei genitori. Senza frontiere allora non significava avere gente che scappa dall'Italia, 160mila solo l'anno scorso, e gente che arriva qui a portarci la guerra». Pure le primarie del Pd entrano nell'argomento... «Non mi spiego come si faccia a votare dando due euro a persone che stanno affondando l'Italia da cinque anni. Piuttosto, li do a quel rom che stanno fuori dalla Lidi di Follonica...». E il M5S: «Sull'immigrazione, è peggio del Pd. Di Maio fa il furbetto, ma poi depenalizza l'immigra-

zione clandestina: fa un po' di cabaret per fregare gli italiani». Un pensiero anche alle sue, di primarie, e alla fronda di Bossi: «Il mio avversario non è nella Lega, ma è fuori. Ho raccolto una Lega al 3%, siamo il terzo partito. Chi fa polemica, ha tempo da perdere». L'immane citazione di Donald Trump: «Vado a riproporre quello che fa lui nella più grande economia mondiale: la tassa unica al 15%. Chiunque voglia governare con la Lega, deve firmare col sangue che in Italia il 31 dicembre si pagherà il 15%».

Francesco Battistini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Liguria il leader della Lega Matteo Salvini con a fianco l'assessore allo Sviluppo economico della Regione, il leghista Edoardo Rixi, e il presidente Giovanni Toti, di Forza Italia (LoPresse)

## Silvestri (Avsi)

## «Soccorritori non trasparenti? Solo casi isolati»

Una mia marcia, al più, forse qualche Ong minore che può essersi approfittata dell'assenza dello Stato e aver valutato accordi con trafficanti. Non le grandi «che di soldi ne hanno a sufficienza». In sostanza, non un sistema diffuso. È questo il parere di Giampaolo Silvestri, dal 2013 segretario generale dell'Avsi (Associazione volontari servizio internazionale), sulle vicende dei salvataggi in mare di immigrati da parte di Ong e che il procuratore di Catania, Carmelo Zuccaro, ha accusato di essere «colluse con i trafficanti di uomini che agiscono in Libia». Silvestri, 47 anni, è a capo di un network che opera in 30 Paesi, con oltre 100 progetti per la cooperazione allo sviluppo, soprattutto educativo, con 46 milioni di euro di contributi pubblici e privati. «Questa vicenda solleva il problema della trasparenza delle Ong».



Chi è Giampaolo Silvestri, 47 anni, dal 2013 guida Avsi, operativa in 30 Paesi

dice Silvestri, «il denaro si raccoglie sulla fiducia e si deve dire come si spende. Tutto dev'essere tracciabile. Io credo comunque che non ci siano cattive intenzioni in chi è stato chiamato in causa da queste polemiche, non penso che si vada al di là di episodi circoscritti». Rimanono, però, alcune perplessità sul tempi e le modalità con cui avvengono certi salvataggi. «Gli immigrati in viaggio, i naufraghi, non sono un'invenzione delle Ong. Continueranno ad arrivare per i prossimi 30 anni. Se lo Stato non fa abbastanza, le Ong si muovono. E ci si può sporcare le mani, agire correndo dei rischi, in buona fede. Non sarebbe la prima volta che qualcuno di loro risulta sospettato di scorrettezze. «Sì, in giro per il mondo, ne ho sentito parlare. Ma, che lo sappia, non ci sono state poi conseguenze penali».

Franco Stefanoni  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Così l'Onu torna in Libia X  
E questa volta ci resteremo»

Amin Awad, direttore d'area Unhcr: stop ai trafficanti

«Quella annunciata dal segretario generale in Libia è una missione umanitaria, inizialmente limitata a tre mesi, nella quale saranno coinvolte le diverse agenzie dell'Onu, fra cui noi dell'Unhcr. Siamo usciti dalla Libia nel 2014 a causa del grave peggioramento della situazione. Negli ultimi mesi ci sono state brevi missioni di pochi giorni. Ora è tempo di tornare, di stabilire nuovamente una presenza significativa e permanente. Ci vorranno appunto da due a tre mesi perché tutto sia a regime: sicurezza, logistica, personale. Al termine di questo periodo faremo una verifica, ma l'obiettivo è tornare per restare».

Amin Awad è il direttore regionale per il Medio Oriente e il Nord Africa dell'Unhcr, l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati.

Quante persone avrete impegnate sul campo?

«All'inizio lo staff internazionale per tutte le agenzie

umanitarie sarà tra 20 e 30 persone, ma avremo anche uno staff locale, che ha già lavorato con noi in passato e con loro possiamo arrivare fino a 120 persone».

Come intendete muovervi? «Oltre a Tripoli, abbiamo in programma di aprire field office a Bengasi, Tobruk e nel Sud. Noi lavoreremo con tutte le autorità, sia quelle riconosciute

## La parola

## UNHCR

Unhcr è l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati istituito il 14 dicembre 1951 dall'Assemblea Generale dell'Onu per tutelare i diritti e il benessere dei rifugiati. Opera in 127 Paesi del mondo e si occupa di oltre 60 milioni di persone.

internazionalmente sia le altre. Vogliamo stabilire una presenza anche nei centri di detenzione, dove sono trattenuti i migranti, migliorando l'assistenza e cercando soluzioni alternative più rispettose dei diritti umani. Dobbiamo anche impegnarci con le autorità locali, specialmente la Guardia costiera, la Marina, le strutture costiere e i porti. Vogliamo aiutare il governo libico ad assolvere i propri compiti, in primo luogo migliorandone la capacità di processare i migranti. Ma occorre anche estendere l'autorità statale, rafforzare le istituzioni emergenti e ripristinare i servizi pubblici. C'è poi da affrontare il problema dei libici sfollati, di cui nessuno parla ma che sono decine di migliaia».

Quali notizie avete dal territorio e quali sono i rischi maggiori della missione?

«Intanto c'è un problema di sicurezza. Molte zone sono fuori controllo, gli scontri tra fazioni sono all'ordine del giorno. Quello dell'ordine pubblico

è il pericolo più grave. Dovremo avere compound ben protetti e disporre di veicoli blindati per il nostro personale».

Cosa sapete dell'attività delle organizzazioni criminali che trafficano con i migranti?

«In Libia ci sono tre tipi di organizzazioni criminali. Quelle che trafficano con i migranti e quelle che contrabbandano armi cooperano e si scambiano informazioni fra di loro. E poi naturalmente sono ancora attivi gruppi terroristi legati a Daesh. Uno dei problemi è che le bande dei trafficanti di anime non operano in isolamento, ma sono in contatto con elementi locali che facilitano la loro rete clandestina. È un'operazione molto sofisticata, quasi un nastro trasportatore che parte nel cuore dell'Africa e si muove attraverso la Libia verso l'Europa».

In Italia c'è un'indagine in corso sui rapporti non chiari che alcune Ong attive nel Mediterraneo intratterrebbero con i trafficanti d'anime. Ne è al corrente?

«Non ne so molto, ma le Ong internazionali con cui noi abbiamo a che fare, alcune delle quali agiscono anche per conto nostro, non hanno alcun tipo di rapporto con i gruppi criminali. Se avessimo qualche sospetto, ci comporteremmo di conseguenza».

Paolo Valentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Chi è



● Amin Awad è il direttore regionale per il Medio Oriente e il Nord Africa dell'Unhcr, l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati

● È anche il coordinatore per le situazioni della Siria e dell'Iraq



Della inchiesta italiana non so molto, ma le Ong con cui noi abbiamo a che fare non hanno alcun tipo di rapporto con i gruppi criminali. Se avessimo qualche sospetto, ci comporteremmo di conseguenza

MINISTERO DELL'INTERNO  
DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI  
E L'IMMIGRAZIONE

## AVVISO DI BARRA

L'Indice una gara d'appalto, ai sensi del D. Lgs. n. 50 del 18.4.2016, con procedura aperta art. 60, comma 1), per la fornitura di software e relativi servizi informativi associati per il progetto S.I.N.D.A.C.A. (Sistema Informativo di Documentazione delle Audizioni della Commissione Adm). CIG: 7042056871. CUP: I0921000057007.

Il valore stimato è di Euro 1.863.176,00 IVA inclusa.

Il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il bando di gara è stato pubblicato sulla GUCE 2017/5 878-13886 del 13/04/2017. La documentazione ufficiale di gara (bando, disciplinare, capitolato tecnico e relativa documentazione complementare) è disponibile secondo all'indirizzo www.interno.it. Le offerte dovranno essere presentate entro il termine perentorio della gara il 23.05.2017, alle ore 12:00, presso il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, c/o Ufficio accettazione - Via Palermi, 181 - 00184 Roma.

Il Responsabile del Procedimento Alessandro Pascoli